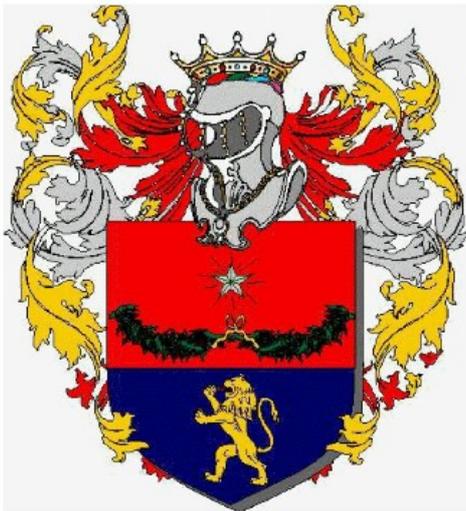




(Stemma di Colombo)



(Stemma dei Pallastrelli di Piacenza)



(Stemma dei Perestrelo portoghesi)

Date: Fri, 18 Dec 2020 16:15:48 +0100

Subject: Luogo di nascita di Cristoforo Colombo

Dopo una riflessione sulla teoria di Cristoforo Colombo figlio naturale di Bartolomeo Pallastrelli, sono arrivato alla conclusione che Cristoforo Colombo sia nato nella casa di sua madre e cioè a Fontanarossa di Gorreto (Genova). Quindi la localita' Cugureo citata nel vostro trattato penso sia cu goreo, cioè vicino a goreo.

Le mie considerazioni sono maturate partendo dalla considerazione che Colombo sia il figlio naturale di Pallastrelli, come ipotizzato nel suo saggio. Ho pensato che una donna che rimane incinta, non sposata, e che non può neppure far riconoscere il figlio dal padre naturale, si rifugia a casa dei genitori e li

partorisce. La famiglia di Susanna era a Fontanarossa di .Gorreto, ai tempi attuali provincia di Genova, ma ai tempi dei fatti sotto la giurisdizione dei Malaspina di Bobbio, che a Gorreto avevano eretto un castello. Per quanto riguarda Cugureo, separo il nome in cu goreo, dove cu (co) significa a capo, e goreo-gureo lo vedo molto simile a Gorreto.

Oggi si identifica di solito la misteriosa località Cugureo con Cogoletto, ma uno dei primi atlanti stampati in Austria chiama la località non Cogoletto bensì Cogoretto. Interessante notare che in tale atlante viene menzionata anche Terra Rubra, ovvero Terra Rossa, che viene individuata in una frazione di .Moconesi vicino a Torriglia, sempre in alta Val Trebbia, non lontano appunto da Gorreto, ma la località in questione potrebbe essere però proprio Fontanarossa.

A proposito, il simbolo dei Pallastrelli è il leone rampante che Colombo ha poi messo anche nel suo blasone.

Giuseppe Giovanni Guasconi

P.S. Sono arrivato alla lettura del suo trattato seguendo le vicende di Gottardo Pallastrelli, signore del castello di Sarmato (Piacenza) intorno al 1300, i cui discendenti vivono tuttora a Lisbona. Gottardo incontra S. Rocco, malato di peste, seguendo il suo cane che portava del pane al Santo per sfamarsi. Lo aiuta a superare la malattia e poi lo protegge e lo aiuta a guarire gli appestati perché si serve di una lancetta per incidere i bubboni, cosa insolita per quel tempo. .S. Rocco poi muore imprigionato come spia a Voghera, mentre di Gottardo si perdono le tracce. I suoi possedimenti vengono venduti intorno al 1360 e viene dato per disperso. Io vivo a Sarmato e faccio parte dell'Associazione "Amici di S. Rocco".

<https://it.wikipedia.org/wiki/Cogoletto>

Origini del nome

Fornaci Loreto e Poggi per la calce

Nel documento più antico la località è menzionata con il nome Codoledo.

Per la derivazione del toponimo sono state avanzate alcune ipotesi:

Codoledo, luogo della mela cotogna (la coltivazione prevalente molti anni fa), sostenuta dalla professoressa Giulia Petracco Siccardi, dal professor Tiziano Mannoni, e dal dottor Nicola Rossi, studioso di storia locale;

Cogoreo, frase greco-latina che significherebbe in capo al fiume, con riferimento alla foce del fiume Arrestra. L'ipotesi è sostenuta da don Carraro, illustre studioso di toponomastica;

altre teorie sono legate al concetto di "pietra", "roccia", dal latino *cos, cotis*;

l'ipotesi tradizionale farebbe invece derivare questo dalla contrazione della verbo latino *coquere* (cuocere) con il sostantivo greco *lithos* (pietra): *coquere-lithos* (cuocere la pietra), per la produzione di calce che veniva cotta nelle fornaci locali. Questa ipotesi, di tradizione locale, è sostenuta dal dizionario toponomastico e dal cavalier Pietro Rocca.

Citazioni di CUGUREO da "Una rotta templare alle origini del mondo moderno" (versione 2006 riveduta e ampliata di "America: una rotta templare - Sentieri segreti della storia (Un'ipotesi sul ruolo delle società segrete nelle origini della scienza moderna, dalla scoperta dell'America alla Rivoluzione copernicana)", Della Lisca, Milano, 1995):

Aggiungiamo qualche informazione relativa a riscontri provenienti da altra fonte della validità dell'ipotesi illustrata. Prima di tutto alcune righe contenute nella *Historia general y natural de las Indias, Islas, y Tierra Firme del Mar Océano*, di Gonzalo Fernández de Oviedo y Valdés¹:

«Cristóbal Colom [...] fué natural de la provincia de Liguria, que es en Italia, en la qual cae la cibdad e señoría de Génova [...] por más cierto se tiene que fué natural de un lugar dicho Cugureo, cerca de la misma cibdad de Génova [...] El origen de sus predescensores es de la cibdad de Placencia, en la Lombardía, la cual está en la riberia del río Po, del antiguo e noble linaje de Pelestrel»².

Conferma della discendenza di Colombo dalla famiglia Pallastrelli di Piacenza si trova anche in un poema in lingua latina che Lorenzo Gambarà³ dedicò a Cristoforo Colombo nel 1581. Si tratta di *De navigatione Christophori Columbi libri quattuor*, del quale il già nominato Osvaldo Baldacci (*loc. cit.*, p. 67) dice secondo noi opportunamente:

¹ Secondo il *Dizionario Enciclopedico Treccani*, questo personaggio (nato a Madrid nel 1478, morto a Valladolid nel 1557), uomo d'armi e scrittore, che viaggiò in Italia e nelle "Indie", fu autore di un'opera «confusa» ma «preziosa per l'abbondanza di notizie, utili per quanto non sempre controllate». Aggiungiamo che Oviedo conobbe molto bene Colombo, e che riferisce di fatti di cui fu in ogni caso testimone oculare, come tale riconosciuto dal tribunale nella causa che Colombo intentò ai reali di Spagna per far valere i suoi diritti. La prima parte del testo in parola fu edita a Siviglia nel 1535, e viene considerata una delle fonti dei possibili diversi compilatori o revisori delle *Historie della vita e dei fatti di Cristoforo Colombo* (citate nel cap. IV) attribuite al figlio minore di Colombo, Fernando (cfr. le note 94 e 395). Comunque, va detto che nelle *Historie* la notizia oggetto della nostra attenzione non compare.

² Il brano citato si può trovare nel ben documentato testo di Ilaria Luzzana Caraci, *Colombo vero e falso*, Sagep, Genova, 1989, pp. 96 e 99. Esso viene però presentato in modo frammentato, in due pagine distinte, l'ultima parte addirittura in nota, quasi a diminuire la possibile rilevanza della notizia, per noi invece tanto significativa.

³ L'autore nacque a Brescia, intorno al 1496, e morì a Roma nel 1586. Una recente riedizione del suo poema, che riproduce l'edizione del 1583 con traduzione in italiano a fronte, a cura di Cristina Gagliardi, è comparsa nel 1993 (Bulzoni, Roma). Notiamo esplicitamente che Gambarà non viene neanche nominato nell'"enciclopedia" di Taviani (*loc. cit.* nel cap. IV; precisiamo, un'enciclopedia di notizie sulla questione colombiana, ma soltanto fino all'anno della scoperta), e che peraltro in essa non si fa neppure mai cenno alle affermazioni di Oviedo sulle circostanze della nascita di Colombo.

«Il poema merita di essere considerato con una certa serietà».

Del resto, non solo il Gambara afferma⁴ di seguire Pietro Martire d'Anghiera (che fu, come vedremo nella nota 478, «amico personale dello scopritore»), ma si ha buona ragione di ritenere che sia stato direttamente «sollecitato a comporre il poema dal cardinale Antonio Peronotto [*sic*]]⁵. L'osservazione è particolarmente interessante nel nostro contesto, giacché si sa che il padre del Cardinale (il cui nome sembra in realtà Perenotto):

«aveva appreso molte vicende *direttamente* da Colombo, durante un soggiorno a Barcellona» (*ibidem*).

A questo punto sarà bene riportare le esatte parole del Gambara:

« [...] *Columbus (qui originem duxit a Pellestrellis Placentinis, quae familia inter alias nobilis est: natus Cugureo, quod castrum est in territorio Genuensi) tam insigne factum effecit*»,

[...]

Due parole ancora su ciò che riguarda il luogo individuato da Oviedo e da Gambara quale quello natale di Colombo, ancorché rappresenti una questione a nostro parere marginale⁶. Sottolineiamo soltanto che Cugureo nell'opinione di alcuni è l'attuale Cuccaro (Cùccaro) Monferrato, in provincia di Alessandria, un piccolo centro agricolo alla destra del torrente Grana, a una ventina di chilometri a nord ovest dal capoluogo (un'insistente tradizione locale vuole in effetti Colombo nato nel castello di cui rimangono oggi dei resti murari assai rimaneggiati nel corso dei secoli, e attualmente in stato di avanzato deperimento). Invece, per altri, e sembrerebbero la maggioranza, la misteriosa località va identificata con Cogoleto, sulla riviera ligure, pochi chilometri a ovest di Genova, e prima di Savona⁷. Non è semplice chiarire le ragioni di

⁴ In una pagina di notizie che vengono date "*ad lectorem*" alla fine (p. 117) dell'*Editio Copiosior* dell'opera in parola (Romae, Ex Typographia Bartholomei Bonfadini, 1585) si trova scritto: "*In hac novi orbis descriptione Petrum Martyrem Angleriam Mediolanensem sum secutus: qui hanc navigationem, et filium Columbi et alios scripsere [...] id quod Fernandus prodidit [...]*". Tale pagina è omessa nella riedizione di cui alla nota 386, sicché può venire il dubbio che essa non appaia nella versione del 1583, pur essendo presente in quelle del 1581 e del 1585 (è menzionata infatti dal Baldacci, *loc. cit.* nella nota 93, p. 67).

⁵ O. Baldacci, *loc. cit.* nella nota 93, p. 66. Secondo le parole del Gambara stesso: «*Nunc breviter memorabo, quae genitori rettulit ipse tuo longe admiranda Columbus, post lautae epulas et mensae dona secundae*» [«Ora in breve narrerò quelle cose degne della più grande meraviglia che Colombo stesso riferì al tuo genitore, dopo un lauto banchetto e l'offerta di una seconda serie di portate»], *loc. cit.* nella nota 386, p. 49.

⁶ Seppure suscitante accesi campanilismi. Tra le varie località che sono state via via proposte per tali illustri natali, contendendosene l'onore, ricordiamo per esempio (assai parzialmente), oltre alla più gettonata Genova: Savona, Oneglia, Quinto, Albissola, Cogoleto, Cuccaro, Calvi, Nervi, Bogliasco, Piacenza, e anche Napoli - ma si è parlato pure di un Colombo provenzale, catalano, gallego, portoghese, greco, francese, perfino inglese e svizzero...

⁷ In effetti, si potrebbe sostenere che nessuno chiamava Cugureo né Cogoleto né Cuccaro, pure se, a detta degli abitanti di quest'ultima località, si parlava di Cuguri, Cugri, Cucri,

queste ulteriori incertezze. Si tratta probabilmente *anche* del fatto che in taluni resoconti, strutturalmente parecchio simili, si trova invero esplicitamente nominato Cuccaro anziché il misterioso "Cugureo"⁸. Per esempio, nelle *Décadas y Historia general de los hechos de los Castellanos en la islas y Tierra firme del Mar Océano*, di Antonio Herrera de Tordesillas⁹, rinveniamo l'affermazione: «nativo del castello di Cucaro, nello stato del Monferrato, in Lombardia¹⁰».

italianizzato Cuccaro. Inoltre, non ci sarebbe contraddizione con l'ulteriore indicazione relativa al territorio di Piacenza. Su di una pergamena coeva (1441) si legge infatti: «*petrinus de cucharo decto de monteferato [o montuferato] placentie in domo habitationis infrascripto*» (vedi anche la nota 397).

⁸ Si potrebbe aggiungere che Cugureo è nominato pure nelle *Historie* di Don Fernando, testo la cui "tradizione" è assai travagliata (al punto che si ha a che fare con traduzioni italiane da traduzioni spagnole di una versione originale probabilmente redatta in italiano), sicché si può addirittura pensare che esso "nasca" soltanto con la versione di Alfonso de Ulloa, del 1571, quando l'autore era ormai deceduto, e non poteva più eventualmente apportare correzioni. Comunque, esso viene inserito in una lista di «luoghi piccoli presso alla città di Genova e nella sua stessa riviera», candidati ai natali di Colombo (*Historie, loc. cit.* nel cap. IV, p. 22). Fernando (*ibidem*, p. 24) afferma di essere passato di persona per Cugureo onde «meglio certificarmi», e procurando «di avere informazioni di due fratelli Colombi, che erano i più ricchi di quel castello, e si diceva ch'erano alquanto suoi parenti», i quali però «non seppero darmi notizia di ciò».

⁹ Cuéllar 1549 - Madrid 1625. Il testo in questione fu stampato a Madrid, a partire dal 1601, successivamente alla nomina di Herrera (1597) quale «cronista ufficiale [da parte di Filippo II re di Spagna, dopo che l'interessato era stato segretario di Vespasiano Gonzaga], con l'incarico di compilare una storia "verdadera" della conquista» (I. Luzzana Caraci, *loc. cit.* nella nota 109, p. 84). Secondo il *Dizionario Enciclopedico Treccani* si tratta di un'opera «annalistica, poco critica e infarcita di orazioni magniloquenti», cosa che non è difficile da credere, dato il compito ufficiale che ne fu all'origine.

¹⁰ Va rammentato che il termine "Lombardia" designava genericamente tutta la pianura padana, che iniziava da Asti. Inoltre, il Monferrato raggiungeva il mare, occupando parte dell'attuale Liguria, a ponente di Genova.